

IL RECUPERO DELLE PERIFERIE URBANE NELLA RECENTE ESPERIENZA MILANESE

Per costruire la Milano del futuro è necessario “fare selezione” ed individuare obiettivi e priorità. Affrontare le criticità ambientali, a partire dalla tutela del suolo e delle acque; rispondere alle istanze di riqualificazione dello spazio pubblico e del patrimonio edilizio, riequilibrando condizioni critiche dell’abitare che contraddistinguono parti periferiche della città; far fronte ad aspetti di degrado urbano e sociale, valorizzando il capitale fisico-sociale esistente e guidando in maniera sapiente i trend di crescita. L’articolazione di questa idea di città richiede che la costruzione del nuovo piano non si basi più su una tradizionale individuazione di grandi ambiti di trasformazione, circoscritti, unitari e al contempo estranei ai tessuti urbani.

L’idea di città per la Milano del prossimo futuro si costruisce attraverso una nuova forma di piano, un piano rigenerativo.

Un piano urbanistico che riconosce articolati ambiti urbani poco consolidati, posti ai margini della città, entro cui ricomporre gli spazi di frattura con gli ambiti più centrali ed istituire nuove relazioni con la scala metropolitana, sostenendo modalità di riuso, riciclo e rinnovamento urbano.

Un piano che promuove in maniera estensiva interventi di **rigenerazione urbana** e ambientale ripetibili, di complessività limitata, in una prospettiva evolutiva incrementale, capaci di fare rete, profondamente incisivi sulla qualità urbana con minime modifiche degli involucri edilizi.

Un piano che definisce articolati dispositivi rigenerativi **coinvolgendo una pluralità di spazi, non solo dismessi o sottoutilizzati**: dal patrimonio edilizio generato nelle stagioni delle grandi espansioni urbane, agli spazi aperti e costruiti degradati, dai nuclei urbani esterni densi di storia e di identità, agli spazi pubblici asserviti alla circolazione delle automobili ed alle aree con usi agricoli poste ai margini dei grandi parchi. Poiché si ritiene fondamentale per la rinascita dei quartieri periferici puntare su una maggior cura e attenzione della condizione giovanile e delle attività educative e sportive che si possono praticare in tali quartieri.

Il documento di Piano del PGT fissa come **prioritario, all’interno delle convenzioni tra Comune e gli operatori titolari di concessioni, indirizzare le risorse degli oneri di urbanizzazione verso la riqualificazione degli edifici scolastici comunali e la realizzazione di nuovi impianti sportivi o la manutenzione di quelli esistenti.**

Strategie di rigenerazione in grado di dare risposte alle istanze emergenti da una così articolata varietà di spazi e di popolazioni che li abitano richiedono il concorso di differenti progettualità e di un attento lavoro di coordinamento.

Le capacità di trattamento e le tecniche disponibili spesso superano quelle dello strumento di pianificazione come reso possibile dall’attuale quadro legislativo. A questo scopo il Piano per Milano fa proprie le progettualità già avviate dall’Amministrazione Comunale e propone di indirizzare quelle future, ponendosi come strumento operativo fin nelle sue fasi di costruzione (...). Vedi anche: <https://www.pgt.comune.milano.it/dp milano-2030-visione-costruzione-strategie-spazi>.

Due esempi significativi: “Dergano” e “Lavater”

Da sperimentazioni di urbanistica tattica a interventi strutturali in grado di migliorare la qualità e la vivibilità dello spazio pubblico in maniera permanente.

Sono partiti qualche anno or sono i lavori “pilota” in piazza Dergano e piazzale Lavater, due tra le prime aree in cui tra il 2018 ed il 2019 è sbarcato il progetto “Piazze Aperte”, trasformando luoghi privi di identità e ordine in nuovi spazi di incontro, socialità e partecipazione.

Gli interventi realizzati in via sperimentale hanno consentito il monitoraggio degli effetti degli obiettivi raggiunti, permettendo di individuare le azioni correttive e integrative da mettere in atto nella configurazione definitiva delle due piazze

Una piazza in ogni quartiere - dichiarava l’assessore all’Urbanistica (...).

Lo stesso assessore chiariva ulteriormente: “È l’obiettivo che ci siamo posti da inizio mandato, evidenziato nella strategia per Milano 2030, perché la qualità dello spazio pubblico è un tassello fondamentale per l’aggregazione, la sicurezza e la vivibilità dei nostri quartieri.

Con questi due interventi da un lato ufficializziamo la nascita di una nuova piazza che fino a due anni fa non esisteva nemmeno, un nuovo spazio pedonale che si è dimostrato fin da subito un grande risorsa per il quartiere, mentre con Lavater valorizziamo una grande area verde dando continuità e armonia alle tre sezioni di cui è composta, nel pieno rispetto del vincolo sui è sottoposta. *“Le Piazze Aperte sono l’occasione per riqualificare intere aree di quartiere - dichiarava (..), assessore alla Mobilità e Lavori pubblici -. Gli interventi si estendono dalle piazze alle strade vicine, migliorando la mobilità, favorendo un equilibrio fra pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti, più sicuro per tutti, e aumentando gli spazi pedonali utili ai cittadini, alle scuole e altre attività di aggregazione e al commercio di vicinato, per mantenersi presente nel quartiere. Così si realizza concretamente la zona 30 del quartiere Dergano, si allontana il traffico, si migliora la qualità della vita dei cittadini, la qualità ambientale e la sicurezza stradale”.*

Piazza Dergano

È stata la prima “Piazza Aperta” di Milano e una delle realizzazioni più apprezzate dai cittadini, sede di combattuti tornei di ping-pong in tutte le stagioni dell’anno. Nel 2018 l’area precedentemente occupata da sosta impropria è stata pedonalizzata, prevedendo alcune modifiche alla viabilità. L’intervento definitivo ricalca gli obiettivi raggiunti con la sperimentazione: creazione di spazi pedonali più ampi e fruibili tramite la sopraelevazione delle strade a quota marciapiedi; riqualificazione delle pavimentazioni con materiali di maggior pregio; inserimento di nuovi elementi di arredo urbano quali panchine, fioriere ed alberature.

Piazzale Lavater

Con “Piazze Aperte” nel 2019 l’allargamento dell’area pedonale centrale, la posa di rastrelliere e panchine, e la messa in sicurezza dell’incrocio con via Ramazzini hanno creato un nuovo spazio da vivere in sicurezza molto frequentato dai bambini della scuola di via Stoppani e del quartiere. L’intervento definitivo ha contemplato la realizzazione di oltre 1.500 metri quadrati di aree pedonali in più, la posa di sei nuovi alberi, una pavimentazione rinnovata e sedute in granito di Montorfano. Il progetto, che tiene conto del vincolo ambientale e storico sulla piazza, vuole rispettarne la forma, consolidando il carattere di uno spazio aperto, unitario e continuo che si dipana fino a via Morgagni e piazza Lavater. I tre grandi ovali alberati che compongono la piazza sono stati quindi valorizzati e rigenerati con aiuole rinnovate e sedute che ne consentono la piena fruizione. Sul lato est della piazza è stato previsto di piantare nuovi alberi col mantenimento di un’area libera pavimentata con disegni per il gioco dei bambini della scuola elementare di via Stoppani. Non solo Dergano e Lavater.

Piazze Aperte: gli interventi in via Val Lagarina, via Pontano e piazza Minniti

E proseguita negli anni, pandemia permettendo, la realizzazione di nuovi interventi di urbanistica tattica in città nell’ambito di “Piazze Aperte”, selezionati tra le richieste e proposte arrivate dal territorio.

Sono stati eseguiti lavori in via Val Lagarina, dove l’obiettivo è rendere sicura e piacevole l’uscita da scuola dei ragazzi, così come avvenuto in via Venini a Nolo e in viale Molise.

L’ampia area di fronte all’istituto è stata trasformata in una nuova piazza verde attrezzata con 5 alberi in vaso e 10 cassoni da orto.

In corso anche lavori in via Pontano, intervento tassello della più ampia riattivazione del lungo ferrovia che va da via Padova a viale Monza. Dopo la colorazione delle pareti avvenuta nel 2019 con il progetto Muri Liberi, l’intervento, sempre “tattico” ha come fulcro l’incrocio Pontano/Morandi/Pimentel/Russo, con l’obiettivo di connettere, attraverso un itinerario ciclabile, piazza del Governo Provvisorio al Parco Trotter e a via Rovereto, già sede del progetto di mobilità dolce TrenataMi in Verde.

[Sempre dal sito del Comune di Milano – urbanistica – Degano e Lavater, al via la riqualificazione permanente delle prime due piazze “tattiche”.](#)